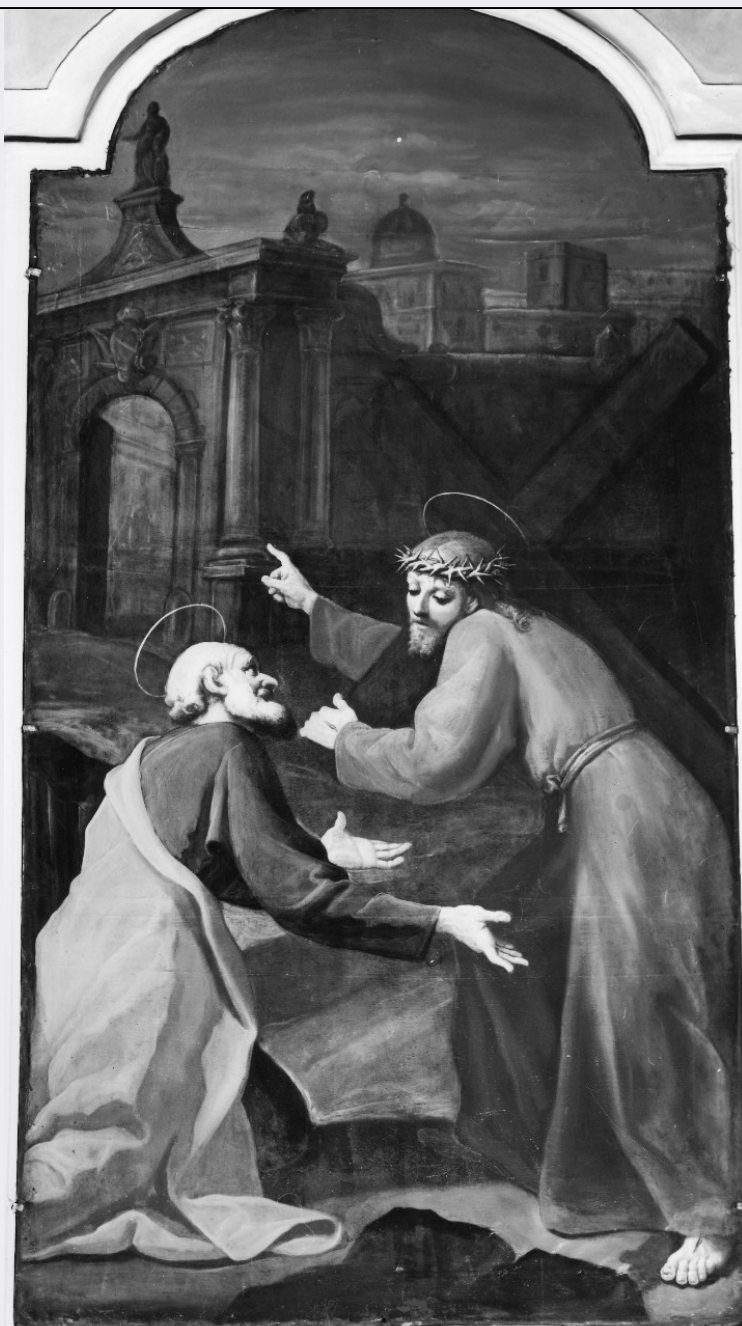


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00002533
ESC - Ente schedatore	S17
ECP - Ente competente	S128

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	

SGTI - Identificazione	Cristo appare a San Pietro alle porte di Roma
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PT
PVCC - Comune	Buggiano
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1777
DTSF - A	1777
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Fra Felice di Sambuca
AUTA - Dati anagrafici	1734/ 1805
AUTH - Sigla per citazione	00004642
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	73 F 21 61
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Domine quo vadis?.
	Grazie ad alcune memorie inedite manoscritte del 1777 tuttora conservate nell'archivio parrocchiale ad opera del Pievano Bernardino Lotti; sappiamo che la tela fu dipinta da un certo frate Felice della Sambuca, palermitano fratello laico dell'ordine dei Cappuccini. Citando di seguito dal manoscritto sopra indicato alle carte 5 e 6:

NSC - Notizie storico-critiche

"Restavi in ultimo da osservare li quattro quadri, situati nei quattro pilastri di questa chiesa, e sopra i confessionali nei quali, vi sono espressi diversi fatti dell'Apostolo San Pietro. Questi in quest'anno 1777 sono stati dipinti per commissione del Padre Luigi Sibaldi detto Luigi dal Borgo, segretario, e custode generale Cappuccino, commemorante in Roma quale lasciare una memoria di se a questa chiesa, ed a questa sua patria, ne ha fatto un generoso regalo, ed a bella posta ha fatto venire in Toscana, e nominatamente a questo Convento del Terricchio Fra Felice della Sambuca di Palermo Laico Cappuccino, Pittore, e religioso osservantissimo, ammirabile nel suo modo di dipingere, mentre nel corso di undici mesi, oltre aver fatto i quadri che vedonsi nella Chiesa, e Convento del Terricchio, ed altri per diversi Comuni di cappuccini di Toscana, che si fanno ascendere al numero di trenta, e più, in meno di due mesi ha ultimato li quattro sopra enunciati quadri, ed il quadro già descritto; situato nella Cappella del Santissimo Sacramento rappresentante San Francesco di Paola, ed altro quadro colla Santissima Vergine col Santissimo Bambino in braccio, con San Felice Cappuccino, ed il Beato Bernardo da Corleone, qual quadro servir deve per i Cappuccini di Pistoia, detti di sopra, avendo da se medesimo tirate tutte le tele, ed imprimate; cosa che sembrerà incredibile, ed un'esagerazione, ma io stesso ed i Religiosi tutti di questo Monastero ne possiamo fare autentica fede, che in meno di due mesi esso ha ultimati detti sei quadri, non avendo mai lasciati gli atti della Comunità Religiosa, ogni mattina servita la maggior parte delle messe che sono state celebrate in essa, spese più ore nella sua quotidiana e particolari orazioni, e con tutto ciò, senza modelli, e privo d'ogn'altro mezzo di cui servir si sogliono anche i più eccellenti, e rinomati Professori di pittura, ha a mio giudizio eseguito in poche settimane, ciò che da chiunque altro fatto non sariasi nel corso di più anni; ne le dilui opere sono apprezzabili, vedendosi in esse un aggiustato disegno, un'attitudine espressiva, ed un colorito naturale e vivace; e per dir tutto in una parola, è da credersi, che nel suo dipingere vi concorra uno speciale aiuto di Dio, e che coll'orazione operi più, che collo studio, e coll'applicazione." Vediamo qui nell'opera un pittore altrimenti ignoto ai repertori di storia dell'arte e dicitura composita. Nativo di Palermo, come sappiamo dalla relazione di Bernardino Lotti, sembra avere in qualche misura assunto i modelli della pittura meridionale barocco-naturalistica alla Mattia Preti. In realtà, come gli altri dipinti della serie, riflettono una singolare vena ironica ed arcaica, non priva di qualità pittoriche.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 180267

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

volume manoscritto

FNTA - Autore

Lotti

FNTD - Data

1777

BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Biagi G.
BIBD - Anno di edizione	1901
BIBI - V., tavv., figg.	p. 141
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Cipriani C.
BIBD - Anno di edizione	1908
BIBI - V., tavv., figg.	p. 277
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1972
CMPN - Nome	Lunghetti C.
FUR - Funzionario responsabile	Meloni S.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Panebianco R.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Panebianco R.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)